



Repubblica italiana

La Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

composta dai Magistrati:

Stefano SIRAGUSA	Presidente
Marco VILLANI	Consigliere
Giovanni GUIDA	Consigliere
Bruno LOMAZZI	Referendario
Matteo SANTUCCI	Referendario
Andrea DI RENZO	Referendario (relatore)

nella Camera di consiglio del 4 marzo 2022, in riferimento al rendiconto dell'esercizio 2020 del **Comune di Morro d'Oro (TE)**, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni; vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni; visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel) e successive modificazioni ed integrazioni; vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante "*Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3*";

visto l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) e successive modificazioni, che fa obbligo agli Organi di revisione degli Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti specifiche relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*, come modificato e integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126;

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

visto l'articolo 148-bis del Tuel come introdotto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

visto il *“Regolamento concernente l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti”* approvato con deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti del 16 giugno 2000, n. 14, e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie del 31 marzo 2021, n. 7/SEZAUT/2021/INPR, che approva le linee guida e il relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2020;

vista la deliberazione dell'11 febbraio 2022, n. 31/2022/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato il Programma di controllo per l'anno 2022;

vista la ripartizione tra i Magistrati delle funzioni di competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, definita con decreto del Presidente del 2 febbraio 2022, n. 1;

vista l'ordinanza del 1° marzo 2022, n. 13/2022, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Referendario Andrea DI RENZO;

FATTO

La Sezione, nell'ambito della propria attività di controllo, ha preso in esame il questionario e la relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2020 del Comune di Morro d'Oro (TE) - ente con 3.583 abitanti - acquisiti mediante il sistema applicativo Con.Te rispettivamente il 29 novembre 2021, al protocollo n. 6044, e in data 26 novembre 2021, al protocollo n. 5938.

Al riguardo, l'Organo di revisione ha certificato di non aver rilevato gravi irregolarità e di non aver suggerito, di conseguenza, misure correttive da adottare.

Il Magistrato istruttore ha, comunque, ritenuto opportuno sottoporre ad analisi la gestione finanziaria dell'Ente al fine di verificare la presenza di eventuali fattori di criticità, con particolare riguardo alla verifica degli equilibri, all'andamento dei residui e dell'esposizione debitoria, alla gestione della liquidità e al risultato di amministrazione.

Sono stati anche verificati i rapporti con gli organismi partecipati in ragione degli adempimenti ed obblighi previsti dal legislatore e dei rilevanti riflessi finanziari che possono avere sul bilancio dell'Ente, anche nella prospettiva di consolidamento dei conti.

Tutti questi aspetti, infatti, nell'organica complessa interazione fra attività gestionali e contabilità generale devono garantirne, in modo strutturale, l'equilibrio di bilancio e la sana gestione finanziaria.

DIRITTO

1. Giova preliminarmente ricordare che la Corte dei conti, nell'esame dei bilanci preventivi e consuntivi degli Enti locali, ha il compito di verificare il rispetto degli equilibri di bilancio, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari. Oggetto del giudizio è, dunque, il "*bene pubblico*" bilancio e la sua conformità al diritto (cfr. Corte cost. sentenze n. 192/2012, n. 184/2016, n. 228/2017 e n. 274/2017; Corte conti, SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020/EL).

1.1 Nell'esercizio di tale controllo, la Sezione, qualora rilevi gravi irregolarità, ha il potere, in base all'articolo 148-bis del Tuel, di adottare pronunce di accertamento che fissano l'obbligo, per gli enti, di porre in essere idonei provvedimenti volti a ripristinare i necessari equilibri di bilancio. In assenza di tali interventi correttivi e ove verifichi il perdurare del pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione può disporre il blocco della spesa dell'ente inadempiente, ovvero avviare la c.d. procedura di dissesto guidato (art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149 del 2011). Qualora, invece, le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano tali da rendere necessario il ricorso a questi strumenti, il controllo finanziario è, comunque, funzionale a segnalare agli enti problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da sintomi di irregolarità o da difficoltà gestionali, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di squilibrio idonee a pregiudicarne, in chiave prospettica, la sana gestione finanziaria.

La deliberazione n. 355/2021/PRSE, con la quale questa Sezione ha analizzato i rendiconti degli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, non risulta pubblicata nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito ufficiale dell'Ente.

2. Il decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 196 del 22 agosto 2019, ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

- W1 Risultato di competenza;
- W2 Equilibrio di bilancio;
- W3 Equilibrio complessivo.

Tali valori W1, W2 e W3 sono la somma tra le componenti di parte corrente (O1, O2 e O3) e quelle di parte capitale (Z1, Z2 e Z3).

La Commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019 ha precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

I bilanci dei Comuni, ai sensi dell'articolo 1, comma 821, legge n. 145 del 2018, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; l'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione, previsto dall'allegato 10 del d.lgs. n. 118 del 2011.

L'equilibrio finanziario di competenza deve essere garantito non soltanto in sede di previsione, ma anche in sede di rendiconto, come espressamente previsto dall'articolo 9, comma 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera a) della legge 12 agosto 2016, n. 164, secondo il quale: *"I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10"*. Ne consegue che, a consuntivo, rileva non soltanto il risultato di amministrazione conseguito dall'Ente, quale sintesi complessiva della gestione finanziaria annuale, ma anche il risultato della gestione di competenza dell'esercizio considerato, che deve essere tale da assicurare la copertura delle spese con le risorse disponibili.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

La verifica degli equilibri è rappresentata sinteticamente nella tabella che segue.

Tabella n. 1 - Equilibrio complessivo: esercizio 2020

	2020		
	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
Risultato di competenza W1 (O1 + Z1)	623.365	352.336	975.701
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio	270.384	0	270.384
Risorse vincolate nel bilancio	174.497	165.462	339.958

Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2)	178.485	186.874	365.359
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (-)	-114.592	0	-114.592
Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3)	293.077	186.874	479.951

Fonte: Elaborazione della Sezione su relazioni dell'Organo di revisione e dati estrapolati da BDAP.

Dalla tabella si evincono risultati positivi dei parametri W1, W2 e W3:

- risultato di competenza (W1): euro 975.701
- equilibrio di bilancio (W2): euro 365.359
- equilibrio complessivo (W3): euro 479.951

Si rileva, inoltre, dall'esame della documentazione acquisita e dai dati estratti dalla banca dati BDAP, che l'equilibrio della gestione di parte corrente nella componente O1 comprende l'utilizzo di avanzo di amministrazione per spese correnti e rimborso prestiti per euro 22.675. La gestione in conto capitale produce un saldo positivo; il parametro Z1 (euro 352.336) è computato considerando l'applicazione dell'avanzo di amministrazione (euro 307.054), il FPV in entrata (euro 99.709), entrate dei Titoli 4, 5 e 6 (euro 1.188.882), le entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (euro 7.330), spese in conto capitale del Titolo 2 (euro 1.137.376) e FPV di spesa (euro 113.263). Tenuto conto che il Comune ottiene un equilibrio complessivo positivo (W3), si raccomanda un attento monitoraggio dei saldi W1, W2 e W3 per gli esercizi futuri, al fine di evitare situazioni di squilibrio che possano creare difficoltà nella gestione ordinaria alla luce anche dell'attuale emergenza pandemica da Covid-19.

3. Il risultato di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto a chiusura dell'esercizio ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Tale risultato va ridotto dalle risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato suddiviso in spesa di parte corrente e in conto capitale.

Secondo quanto previsto al paragrafo 5.4 dell'allegato 4/2 al d. lgs. n. 118 del 2011: *"Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese"*.

Nella tabella che segue si rappresentano le componenti sopra richiamate.

Tabella n. 2 – Risultato di amministrazione

	2020
Fondo cassa al 1° gennaio	2.901.026
Riscossioni	3.691.977
Pagamenti	2.872.491

Saldo di cassa al 31 dicembre	3.720.512
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0
Fondo di cassa al 31 dicembre	3.720.512
Residui attivi	2.936.689
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	0
Residui passivi	2.089.616
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	47.064
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	113.263
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	4.407.258

Fonte: Elaborazione della Sezione sulle relazioni dell'Organo di revisione e sui dati estrapolati da BDAP

L'importo finale è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati ed è esposto nella tabella che segue.

Tabella n. 3 - Avanzo di amministrazione

	2020
Risultato di amministrazione	4.407.258
Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.103.563
Fondo perdite società partecipate	5.000
Fondo contenzioso	255.110
Altri accantonamenti	90.432
Vincoli derivanti da legge o dai principi contabili	5.029
Vincoli derivanti da trasferimenti	425.787
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	256.584
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	6.094
Altri vincoli	325.527
Parte destinata agli investimenti	212.929
Avanzo di amministrazione	1.721.204

Fonte: Elaborazione della Sezione sulle relazioni dell'Organo di revisione e sui dati estrapolati da BDAP.

In primo luogo, si evidenzia che il risultato di amministrazione è composto da una mole di residui attivi (euro 2.936.689) superiore a quella dei residui passivi (euro 2.089.616).

Il fondo pluriennale vincolato generato dalla gestione è di euro 47.064 per la spesa di parte corrente ed è pari ad euro 113.263 per la spesa di parte capitale; nel prospetto contabile BDAP - all. a2 "Elenco delle risorse vincolate" sono indicate le risorse assoggettate a vincoli derivanti: da legge o dai principi contabili (euro 5.029), da trasferimenti (euro 425.787), da contrazione di mutui (euro 256.584), da vincoli formalmente attribuiti dall'Ente (euro 6.094) e da altri vincoli (euro 325.527).

Dall'analisi, inoltre, del prospetto contabile BDAP - all. c) *Fondo crediti di dubbia esigibilità*", concernente la composizione dell'accantonamento al fondo 2020, emerge che il Comune:

- con riferimento al Titolo 1 *Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*, ha accantonato a FCDE (euro 861.240) una somma pari al 76,82 per cento dei residui mantenuti (euro 1.120.983 di cui euro 318.180 relativi alla competenza ed euro 802.804 relativi ad esercizi precedenti). Tale accantonamento si riferisce alla Tipologia 101 *Imposte tasse e proventi assimilati*;
- con riferimento al Titolo 3 *Entrate extratributarie*, ha accantonato a FCDE (euro 12.883) una somma pari al 3,96 per cento dei residui mantenuti (euro 325.083 di cui euro 53.205 relativi alla competenza ed euro 271.878 relativi ad esercizi precedenti).

Il FCDE accantonato nel 2020 (euro 1.103.563) è generato dai residui attivi di parte corrente (euro 1.037.413) e di parte capitale (euro 66.150) che rappresentano rispettivamente il 37,69 per cento e il 2,40 per cento del totale dei residui attivi mantenuti nel conto del bilancio al 31 dicembre (il 52,54 per cento, se si considerano i soli residui dei Titoli 1 e 3).

L'ammontare del FCDE deve essere "... *determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Gli enti che negli ultimi tre esercizi hanno formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità facendo riferimento ai risultati di tali tre esercizi.*" (Cfr. paragrafo 3.3 allegato 4/2 al d. lgs. n. 118/2011).

L'Ente ha registrato un grado di riscossione della gestione di competenza dei Titoli 1 e 3 rispettivamente pari al 83,25 per cento e al 88,14 per cento ed uno a residui rispettivamente pari al 21,52 per cento e al 26,64 per cento. I residui nei due suddetti titoli rappresentano il 49,24 per cento di quelli totali (e, quanto alla loro formazione, il 74,31 per cento deriva dagli esercizi antecedenti al 2020).

Bassi tassi di riscossione determinano la necessità di un rilevante accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità in sede di rendiconto e il "*congelamento*" di risorse da destinare alla copertura del rischio evasione.

Si raccomanda l'implementazione di azioni specifiche al fine di aumentare il grado di riscossione delle entrate proprie con un contestuale adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, il suo relativo monitoraggio nonché quello dei termini prescrizionali previsti.

Nel questionario, la tabella relativa all'*efficienza dell'attività di contrasto all'evasione tributaria nelle fasi di accertamento e riscossione* (tab. 5) indica per l'IMU accertamenti di euro 751.698,88 e riscossioni di euro 115.446,01 (per una quota del 15,35 per cento); questi dati non risultano

conciliabili con quelli della tabella relativa ai volumi della maggiore imposta accertata e riscossa 2017 – 2020 (tab. 6). La tabella relativa all'andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio (punto 2.2 questionario) non riporta i dati relativi all'IMU.

Tabella n. 5 - Recupero evasione fiscale

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE	FCDE
			Accantonamento	Rendiconto 2020
			Competenza Esercizio 2020	
Recupero evasione IMU/TASI	751.698,88	115.446,01	0,00	576.893,41
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES/TARI	10.559,99	8.542,58	0,00	222,44
Recupero evasione COSAP/TOSAP	4.848,35	4.750,49	0,00	0,00
Recupero evasione altri tributi	2.472,61	2.472,61	0,00	0,00
TOTALE	769.579,83	131.211,69	0,00	577.115,85

Fonte: questionario 2020

Nel questionario, inoltre, con riferimento ai volumi di attività di accertamento fiscale svolta rispetto all'IMU nel quadriennio 2017-2020, la tabella che segue espone gli importi accertati e riscossi.

Tabella n. 6 - IMU - volumi della maggiore imposta accertata e riscossa 2017-2020

Totali			
Anno d'impos.	Numero avvisi di accertamento notificati	Totale maggiore imposta accertata	Totale incassato
2017	91,00	505.611,26	14.942,34
2018	140,00	95.017,00	9.270,99
2019	388,00	123.200,00	13.567,26
2020	114,00	108.947,62	25.277,71

Fonte: questionario 2020

Si raccomanda all'Organo di revisione di garantire la completezza nella compilazione dei dati richiesti nel questionario e di verificare e dare evidenza del rispetto del principio contabile applicato 4/2 del d. lgs. n.118/2011, con riferimento ai paragrafi 3.7.1, 3.7.6, 3.11 e, in particolare al paragrafo 3.5, che, a seguito dell'aggiornamento operato dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° settembre 2021, pubblicato nella G.U. serie generale del 15 settembre 2021 n. 221, prevede: "Nel caso di rateizzazione di entrate proprie l'accertamento dell'entrata è effettuato ed imputato all'esercizio in cui l'obbligazione nasce a condizione che la scadenza dell'ultima rata non sia fissata oltre i 12 mesi successivi. L'accertamento di entrate rateizzate oltre tale termine è effettuato nell'esercizio in cui l'obbligazione sorge con imputazione agli esercizi in cui scadono le rate. Gli interessi attivi relativi alla rateizzazione devono essere imputati distintamente rispetto alle entrate cui si riferiscono. La rateizzazione di un'entrata esigibile negli esercizi precedenti determina la cancellazione del residuo attivo dalle scritture della contabilità finanziaria e l'accertamento del medesimo credito nell'esercizio in cui viene concessa la rateizzazione con

imputazione agli esercizi previsti dal piano di rateizzazione. Tali registrazioni possono essere effettuate nel corso del riaccertamento ordinario dei residui. La rateizzazione delle entrate, nel rispetto dei limiti previsti dalla legge e dal regolamento dell'ente, deve risultare da atti formali”.

Si raccomanda l'adozione di adeguate attività, al fine di aumentare la capacità di riscossione delle entrate tributarie.

Con riferimento agli effetti della gestione finanziaria 2020 connessi all'emergenza sanitaria da Covid - 19, l'Organo di revisione nella relazione ha precisato di aver verificato che il Comune ha correttamente contabilizzato e utilizzato per l'esercizio delle funzioni dell'Ente, le somme derivanti dal Fondo funzioni fondamentali di cui all'articolo 106 del d.l. n. 34 del 2020, dell'articolo 39 del d.l. n. 104 del 2020 e degli altri specifici ritorsi di entrate e di spese.

Nella relazione è stato precisato, inoltre, che l'Ente non ha utilizzato la quota libera di avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in deroga all'articolo 187, comma 2 del d.lgs. n. 267 del 2000, come previsto, per l'esercizio 2020, dall'articolo 109, comma 2, del d.l. n. 18 del-2020.

4. Il Comune presenta un fondo di cassa a fine esercizio pari a euro 3.720.512 con fondi vincolati di euro 68.992; si raccomanda all'Ente di prestare massima attenzione alla gestione delle entrate e delle spese vincolate al fine di poter monitorare, costantemente, il fondo di cassa vincolato ed evitare squilibri in termini di cassa.

Il Comune non ha usufruito dell'anticipazione di tesoreria, né delle anticipazioni di liquidità messe a disposizione, nel corso degli anni, per gli enti locali.

5. Per quanto concerne, infine, i rapporti dell'Ente con le società partecipate, dalla ricognizione periodica si evince che il Comune detiene le seguenti partecipazioni dirette e che la delibera adottata il 30 dicembre 2020, n. 25, non prevede un nuovo piano di razionalizzazione.

Tabella n. 7 - Partecipazioni dirette

DENOMINAZIONE	QUOTA	ATTIVITA'
ASMEL CONSORTILE, SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	0,091%	Società di committenza
RUZZO RETI S.p.a.	2,27%	Servizio idrico integrato
INNOVAZIONE S.p.a. in liquidazione	1%	Gestione servizi in affidamento diretto dagli enti soci - in liquidazione
GAL TERREVERDI TERAMANE Società consortile Cooperativa a R.L.	1%	opera nell'ambito dello sviluppo del territorio rurale
CIRSU Spa in fallimento	16,67%	Gestione del ciclo dei rifiuti - procedura concorsuale in corso

Fonte: delibera del Consiglio comunale n. 25 del 30 dicembre 2020

Nell'allegato della citata delibera di ricognizione ordinaria è precisato che la Società CIRSU S.p.a.: "è stata dichiarata fallita in data 10/09/2015. In data 20/10/2016 è stata depositata modifica

alla proposta di concordato fallimentare. In data 28/04/2017 è stata depositato decreto ai sensi dell'art. 129, comma 2, LF. In data 19/07/2017 è stato emesso dal tribunale di Teramo decreto di omologazione del concordato fallimentare. ... Non essendo conclusa la procedura concorsuale l'Amministrazione attenderà il termine prima di attivare qualunque azione". La Sezione, come già evidenziato nella propria precedente deliberazione n. 355/2021/PRSE, ribadisce che, in base alla modifica normativa prevista dall'art. 1, comma 724, della legge n. 145 del 2018 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), le disposizioni relative all'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016 in tema di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche non si applicano ai gruppi di azioni locali (Gal), essendo tali società escluse dal relativo obbligo. Di conseguenza non occorre inserire la società consortile Gal Terreverdi teramane nel piano approvato con delibera del Consiglio comunale del 30 dicembre 2020. In merito alla dismissione *in itinere*, questa Sezione sottolinea la necessità che i processi di alienazione delle partecipazioni o di liquidazione delle società vengano definiti e ultimati in modo efficace, evitando che si protraggano oltre i tempi necessari, con conseguente aggravio dei costi. Si ricorda che l'atto di ricognizione, oltre a costituire un adempimento per l'Ente, esprime con eshaustività l'esercizio dei doveri del socio a norma del Codice civile e delle regole di buona amministrazione, come indicato anche nella deliberazione della Sezione delle Autonomie di questa Corte, n. 19 del 2017.

Si evidenzia che l'Ente ha accantonato la quota di euro 5.000 del risultato di amministrazione nel fondo perdite società partecipate.

La citata delibera del Consiglio comunale, di ricognizione ordinaria delle partecipazioni ex art. 20 Tusp, risulta regolarmente trasmessa alla Sezione.

Il questionario riferisce casi di mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli Organismi partecipati, la nota informativa allegata al Rendiconto non risulta corredata della doppia asseverazione da parte dei rispettivi Organi di controllo e non sono stati adottati i provvedimenti necessari alla conciliazione nei termini dell'esercizio finanziario.

Nella relazione al rendiconto, l'Organo di revisione afferma che: "*... ai sensi dell'art. 11, comma 6 lett. J del d. lgs. 118/2011 ha verificato che è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori fra l'Ente e gli organismi partecipati*".

Si raccomanda il rispetto della veridicità, della precisione e della completezza nella compilazione dei documenti contabili.

Sulla conciliazione dei rapporti creditori e debitori, questa Sezione richiama la deliberazione della Sezione autonomie n. 23/SEZAUT/2018 in cui è precisato: "*Trattasi di un obbligo informativo che è parte integrante della relazione sulla gestione allegata al rendiconto - rientrando*

nella responsabilità dell'organo esecutivo dell'Ente territoriale illustrare gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con i propri Enti strumentali e società controllate/partecipate - fermo restando che l'obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia degli Enti territoriali sia degli organismi controllati/partecipati, per garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori (deliberazione n. 2/SEZAUT/2016/QMIG). In caso di eventuali discordanze, motivate nella nota informativa, è lo stesso organo esecutivo dell'ente che deve assumere senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, nell'ambito dei poteri di indirizzo e di controllo che sono intestati agli enti controllanti/partecipanti".

6. La gestione dei residui attivi e passivi è evidenziata nella seguente tabella.

Tabella n. 8 - Gestione residui attivi e passivi

RESIDUI ATTIVI	2020	RESIDUI PASSIVI	2020
RESIDUI INIZIALI	2.304.675	RESIDUI INIZIALI	1.374.404
RISCOSSIONI C/R	543.099	PAGAMENTI C/R	803.864
RIACCERTAMENTO RESIDUI	-47.686	RIACCERTAMENTO RESIDUI	-117.943
RESIDUI DA ESERCIZI PRECEDENTI	1.713.890	RESIDUI DA ESERCIZI PRECEDENTI	452.597
RESIDUI DI COMPETENZA	1.222.799	RESIDUI DI COMPETENZA	1.637.019
TOTALE RESIDUI	2.936.689	TOTALE RESIDUI	2.089.616
% RISCOSSIONE RESIDUI	23,56	% PAGAMENTI RESIDUI	58,44
% FORMAZIONE DEI RESIDUI	27,97	% FORMAZIONE DEI RESIDUI	44,17

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

Si rileva che la insoddisfacente percentuale della riscossione dei residui attivi (23,56 per cento) è inferiore a quella di formazione (27,97 per cento). L'elevata percentuale di formazione dei residui passivi (44,17 per cento) è inferiore, tuttavia, a quella dei pagamenti (58,44 per cento).

7. Gli indici di tempestività dei pagamenti pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente sono aggiornati. Nell'anno 2020 l'indice è pari a 16, nell'anno 2021 è pari a 12.

7.1 Il Comune ha provveduto alla trasmissione dell'elenco delle spese di rappresentanza sostenute nell'esercizio 2020, così come stabilito dall'art. 16, comma 26, del decreto-legge n. 138 del 2011. Il valore delle spese indicato nel prospetto è pari a zero e non risulta che l'Ente abbia adottato un regolamento interno per le spese di rappresentanza, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 267 del 2000. Questa Sezione ritiene opportuno che l'Ente adotti uno specifico regolamento, in quanto, in coerenza con i principi generali di coordinamento della finanza pubblica, le limitazioni imposte dall'articolo 6, comma 8, del decreto-legge 78 del 2010, hanno come obiettivo il contenimento delle spese di rappresentanza. Tali spese, non essendo direttamente collegate all'ordinaria attività gestionale dell'ente locale, possono sottrarre risorse diversamente destinabili a garantire migliori servizi al cittadino. L'adozione di un

regolamento in materia, data la natura facoltativa e non necessaria delle spese di rappresentanza, da considerarsi recessive rispetto ad altre spese della pubblica amministrazione, permette, oltre all'osservanza dei principi di trasparenza e di imparzialità, una gestione amministrativa – contabile in linea con le norme adottate in precedenza, inserite nella più ampia programmazione dell'Ente, garantendo, l'efficacia dell'attività ordinaria e un costante monitoraggio del contenimento della spesa, così come imposto dalla vigente normativa.

7.2 Dal questionario "debiti fuori bilancio 2020", estratto dall'applicativo Con.te ed acquisito al prot. n. 20593 del 24 giugno 2021 della Sezione Autonomie, risulta che nell'anno 2020 sono stati effettuati riconoscimenti e finanziamenti di debiti fuori bilancio pari ad euro 22.674,92 per sentenze esecutive, ripianati con applicazione dell'avanzo di amministrazione di parte corrente per euro 22.675. Nel questionario, inoltre, è riportata la seguente tabella relativa all'evoluzione degli accantonamenti.

Tabella n. 9 - Debiti fuori bilancio

risorse accantonate al 1° gennaio 2020	risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2020 (con segno negativo)	risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2020	variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto	risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020
192.834,50	- 22.674,92	33.000,00	51.950,00	255.109,58

7.3 L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento del 10 per cento (3,76 per cento) previsto dall'articolo 204 del TUEL.

7.4 Dalla verifica dei parametri deficitari risulta che sono stati rispettati i limiti stabiliti dalla vigente normativa.

8. Le Sezioni Riunite in sede di controllo hanno avuto di recente modo di ribadire che: *"le relazioni, i rapporti e l'attività di controllo-monitoraggio, oltre a dover essere predisposti in tempi ravvicinati rispetto alle gestioni esaminate, debbono contenere valutazioni aggiornate, in modo da fornire una visione attualizzata delle gestioni esaminate. L'attività di controllo è intesa a pervenire a pronunce tempestive circa le irregolarità gestionali o deviazioni da obiettivi, procedure e tempi di attuazione degli interventi. In tal modo, le amministrazioni interessate sono poste in grado di assumere le iniziative necessarie a rimuovere con sollecitudine ... le patologie presenti e di addivenire ad una rapida ed efficace utilizzazione delle risorse stanziare"* (cfr.: "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2022", approvata con deliberazione 21/SSRRCO/INPR/21). Considerato, altresì, che, come messo in evidenza dalla Sezione delle Autonomie, i dati di cassa risultano quelli più idonei all'effettuazione di tale monitoraggio (cfr.: "Programmazione dei controlli 2021", approvata con deliberazione n. 20/SEAUT/2020/INPR) e che l'eventuale adozione di provvedimenti imponenti l'adozione di misure correttive non può mai prescindere dall'analisi dell'"attuale situazione finanziaria,

patrimoniale ed economica dell'ente locale" (SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020), il Magistrato istruttore ha ritenuto opportuno verificare la riconciliazione del saldo di cassa fra le poste presenti in contabilità e quelle delle banche dati disponibili, alla data del 31 dicembre 2021, nonché l'eventuale ricorso allo strumento dell'anticipazione di tesoreria.

Dalla consultazione della banca dati Siope, in data 14 febbraio 2022, relativa ai dati al 31 dicembre 2021, emerge che l'Ente non ha usufruito dell'anticipazione di tesoreria per l'anno 2021. Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati delle entrate incassate e dei pagamenti per il triennio 2019-2021.

Tabella n. 10 - Incassi

Codice	Tipologia	2019	2020	2021
1.00.00.00.000	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.871.902	1.802.104	1.927.134
2.00.00.00.000	Trasferimenti correnti	210.863	526.260	303.778
3.00.00.00.000	Entrate extratributarie	549.456	494.290	541.147
5.00.00.00.000	Entrate da riduzione di attività finanziarie	113.330	0	0
6.00.00.00.000	Accensione Prestiti	113.330	0	0
4.00.00.00.000	Entrate in conto capitale	262.925	539.864	985.781
9.00.00.00.000	Entrate per conto terzi e partite di giro	389.465	329.459	429.404
	Totale incassi	3.511.271	3.691.977	4.187.244

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati Siope

Tabella n. 11 - Pagamenti

Codice	Tipologia	2019	2020	2021
1.00.00.00.000	Spese correnti	2.269.519	2.067.257	2.303.755
2.00.00.00.000	Spese in conto capitale	417.939	374.189	988.154
3.00.00.00.000	Spese per incremento attività finanziarie	113.330	0	0
4.00.00.00.000	Rimborso dei prestiti	79.462	70.635	89.645
7.00.00.00.000	Uscite per conto terzi e partite di giro	369.192	360.409	423.227
	Totale pagamenti	3.249.442	2.872.491	3.804.781

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati Siope

Gli incassi aumentano da euro 3.691.977 del 2020 ad euro 4.187.244 nel 2021; l'incremento pari a euro 486.267 è riconducibile principalmente ai codici Siope 4.02.01.01.001 "Contributi agli investimenti da Ministeri" e 4.02.01.01.003 "Contributi agli investimenti da Presidenza del Consiglio dei Ministri".

I pagamenti passano da euro 2.872.491 del 2020 ad euro 3.804.781 nel 2021; l'incremento, pari ad euro 932.290 è riconducibile principalmente ai codici Siope 2.02.01.00.000 "Beni materiali", che passa da euro 173.583 del 2020 ad euro 628.424 nel 2021, con un incremento di euro 454.841 e 2.03.01.00.000 "Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche", che passa da euro 148.107 del 2020 a euro 317.444 nel 2021, con un incremento di euro 169.337.

Dall'analisi delle "disponibilità liquide", il fondo di cassa al 31 dicembre 2021, a seguito dell'incasso di reversali per euro 4.187.244 e al pagamento di mandati per euro 3.804.781, risulta pari ad euro 4.102.975 con un incremento di euro 382.463 rispetto al valore al 1° gennaio 2021 (euro 3.720.512). Si osserva che nel prospetto delle disponibilità liquide non risultano somme vincolate.

Pertanto, preso atto della situazione finanziaria dell'Ente, al fine di provvedere all'esatta quantificazione della quota vincolata del fondo di cassa, si raccomanda di prestare massima attenzione alla gestione delle relative entrate e spese.

P.Q.M.

la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

ACCERTA

le criticità e le irregolarità di cui in parte motiva e, per l'effetto, l'Ente è tenuto:

- al mantenimento anche in chiave prospettica dei parametri di una sana e corretta gestione finanziaria e contabile, al fine di salvaguardare il rispetto degli equilibri di bilancio;
- alla efficiente ed efficace riscossione dei residui attivi e delle entrate tributarie, alla corretta quantificazione della congruità del Fondo crediti dubbia esigibilità, del Fondo pluriennale vincolato e della cassa vincolata, nonché alla conciliazione dei rapporti creditori e debitori con gli organismi partecipati;
- alla corretta e completa redazione e trasmissione della documentazione contabile prevista per legge;
- al rispetto degli obblighi di trasparenza di cui al d. lgs. 14 marzo 2013 n. 33, con specifico riferimento alla disposizione di cui all'art. 31.

L'Organo di revisione è tenuto a vigilare sulla corretta attuazione delle azioni correttive che l'Ente potrà in essere.

DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Morro d'Oro (TE).

Si richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del d.lgs. n. 97 del 2016.

Così deliberato in L'Aquila, nella Camera di consiglio del 4 marzo 2022.

Il Relatore
Andrea DI RENZO
f.to digitalmente

Il Presidente
Stefano SIRAGUSA
f.to digitalmente

Depositata in Segreteria
Il Funzionario preposto al Servizio di supporto
Lorella GIAMMARIA



LORELLA GIAMMARIA
CORTE DEI
CONTI/80218670588
07.03.2022 14:58:09
GMT+01:00

*** CONTIENE FILE ALLEGATI ***
*** NON CONSULTABILI DA BROWSER ***



COMUNE DI MORRO D'ORO

Protocollo N. 0002394 in data 08/03/2022 11:38
Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



Tipologia

PROTOCOLLO IN ARRIVO

Oggetto

DELIBERAZIONE N. 57/2022/PRSE

Classificazione da Titolare

Titolo: II - ORGANI DI GOVERNO, GESTIONE, CONTROLLO, CONSULENZA E GARANZIE

Classe: 15 - ORGANI CONSULTIVI

Mittente

CORTE DEI CONTI - SEZ. REGIONALE DI CONTR. ENTI LOCALI - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. Postacert.eml

Impronta: B1FD6002706636392B88F543CC39DA17FA2FB1C6FC618250CE05F6A16A7AE2FE; Algoritmo: SHA-256

- Del. n. 57_2022_PRSE_Morro d Oro (TE)_2020_di reno signed signed signed.pdf

 APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER CONSULTARE I SUDETTI FILE NELLA SEZIONE INTERNA ALLEGATI

